

l'impatto ambientale e cosa intenda fare il Ministro perché non si frapponga altro tempo a un pronunciamento essenziale per l'economia e l'occupazione nella città di Carrara e nella costa limitrofa.

(5-01328)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA e CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 luglio 2002 si è svolto a Palazzo Chigi un incontro tra azienda, organizzazioni sindacali, enti locali e Governo al fine di verificare l'attuazione dell'accordo di programma per la chimica a Porto Marghera;

in particolare è stato affrontato il problema legato alla decisione di Enichem di attuare la chiusura del ciclo produttivo del caprolattame entro il 31 dicembre 2002;

questa scelta provoca una grave tensione sociale, una riduzione dei livelli occupazionali ed una crisi delle economie di scala dell'intero polo chimico tale da vanificare gli sforzi compiuti con l'applicazione dell'accordo di programma;

nella riunione citata si è convenuto tra i soggetti presenti, di sospendere le azioni preparatorie della fermata fino a tutto il 2002, con l'adesione dell'azienda a tale decisione per permettere la verifica di eventuali acquirenti in grado di rilevare il ciclo produttivo e garantirne la continuità ma nonostante tale impegno risulta che l'azienda ha proceduto comunque alla predisposizione della fermata;

esiste una comunicazione del Governo tramite il Ministero delle attività produttive trasmessa all'azienda in cui si evidenzia la disponibilità di un soggetto tale « Società Finanziere Cremonese » ad

acquisire il ciclo produttivo accompagnato dall'impegno del gruppo Radici all'assorbimento della produzione;

l'azienda considera inconsistente tale proposta sia sotto il profilo finanziario che di capacità manageriali come si evince dalle dichiarazioni rese alla stampa locale: *La nuova Venezia* del 16 ottobre 2002, dal responsabile nazionale della direzione industriale di Enichem —:

se il Ministro non ritenga a questo punto urgente la riconvocazione del tavolo per la chimica;

quali iniziative il Ministro sia in grado di assumere per verificare della solidità dell'eventuale acquirente, anche con la predisposizione di un piano industriale credibile accompagnato dagli investimenti indispensabili e da una proposta di gestione manageriale in grado di rilanciare questa produzione, unica nel nostro Paese;

se ritenga il Ministero di operare presso il gruppo Radici per un impegno diretto nella gestione, non solo quindi in qualità di mero acquirente della futura produzione;

se ritenga il Governo di esercitare le proprie prerogative di socio di riferimento del gruppo ENI affinché sia impedito che vengano impiegate risorse finalizzate alla chiusura, per contratti di fornitura di intermedi alle altre aziende coinsediate petrolchimico, con l'illogico risultato di chiudere produzioni colpendo pesantemente l'occupazione. (4-04191)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI e LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da mesi la città di Bergamo sta registrando pesanti, eccessivi disservizi nella consegna della corrispondenza;

la giacenza accumulata ammonta, a tutt'oggi, a circa 30.000 kg di stampa e 3.000 kg di lettere;

i sindacati locali calcolano che quotidianamente almeno cinque zone della città rimangono senza posta;

numerosi cittadini, enti, istituzioni, denunciano gravi difficoltà a comunicare attraverso la corrispondenza postale, anche con quella prioritaria che dovrebbe assicurare il recapito entro 24 ore dalla spedizione;

tali disfunzioni sono da attribuirsi all'azienda Poste s.p.a. che ha deciso tagli organici e una nuova organizzazione del recapito urbano per cui mediamente ad ogni portalettere è stata aggiunta un'ora (e più) di lavoro, e le unità di scorta presenti sembrano insufficienti a coprire tutte le assenze strutturali e non;

la ritardata o mancata consegna della corrispondenza penalizza spesso in modo irreparabile il lavoro di cittadini, imprenditori, uffici e aziende —:

se il Ministro non ritenga urgente ed inderogabile sottoporre all'azienda Poste s.p.a. l'opportunità di porre immediatamente in atto misure efficaci a risolvere l'intollerabile situazione determinata nella città di Bergamo (ed anche in altri centri della provincia) dalle scelte aziendali di riorganizzazione del recapito e di riduzione di personale;

se il Ministro intenda, attivare e/o potenziare strumenti di indirizzo e di controllo sull'azienda Poste s.p.a. affinché sia garantito un servizio postale pubblico efficiente, rispettoso del contratto stipulato con la stessa. (5-01329)

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle comunicazioni, onorevole Gasparri, intervenendo al *Forum nazionale* organizzato dal Sap il 23 set-

tembre 2002, « ha assicurato visibilità alle posizioni della Polizia nel nuovo contratto di servizio che il governo sta discutendo con la Rai, condividendo le preoccupazioni del segretario generale del Sap Saltamarini “sulla penalizzazione informativa che ha colpito le forze dell'ordine soprattutto in occasione dei fatti di Genova e di Napoli” » (Ansa 23 settembre 2002);

in data 24 settembre 2002, il Ministro Gasparri, in riferimento alle dure critiche espresse dall'Usigrai sulle dichiarazioni da lui rilasciate, ribadisce che « il contratto di servizio della Rai deve garantire che tutte le discussioni che riguardano strutture dello Stato possano essere condotte ospitando i pareri critici, ma anche garantendo la presenza di chi possa esporre il punto di vista delle amministrazioni dello Stato ». Questa regola « può riguardare la polizia, ma anche qualsiasi altra struttura. Deve essere concessa la possibilità di stare sullo stesso piano e questo — sottolinea — non sempre è avvenuto quando si è trattato delle forze dell'ordine » (Adnkronos 24 settembre 2002) —:

se non ritenga tali affermazioni gravemente lesive dell'autonomia del servizio pubblico nel campo dell'informazione e se sia intenzionato a proporre modifiche del contratto di servizio volte a dare seguito alle citate prese di posizione. (4-04195)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

attraverso la trasmissione del 16 ottobre 2002 di Rai 3 rubrica *Mi manda Rai 3*, intelligentemente diretta dal giornalista Marrazzo, è emerso, creando un serio sconcerto, che Telecom ha ceduto ad alcune società specializzate nella riscossione dei crediti morosi, il compito di recupe-